

Saggistica

Giovanpietro Scotto di Carlo

Il bene comune

La speranza di un domani migliore
attraverso la coerenza e la condivisione





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISSN 2611-9498
ISBN 978-88-255-3050-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2020

Indice

- 7 *Premessa*
1. La disperazione di oggi, 8 – 2. L’augurio di un domani migliore, 9.
- 11 *Introduzione*
- 15 *Capitolo I*
La situazione attuale in Italia, in Europa e nel mondo
1.1. La crisi in Italia, 15 – 1.2. L’Italia e l’Unione Monetaria Europea, 16 – 1.3. L’Europa tra l’Occidente e l’Oriente, 18 – 1.4. Il Parlamento Europeo, 19 – 1.4. L’oscillazione degli equilibri nella attuale fase di crisi, 23 – 1.6. Le prospettive dell’attuale fase di crisi in Italia, 25 – 1.7. Il miglior modo di vivere la coerenza e la condivisione, 26 – 1.8. Riflessioni sulla manovra del Governo Conte 2, 30.

- 37 Capitolo II
Il superamento della crisi in Italia, in Europa e nel mondo
2.1. Gli ostacoli a una maggiore crescita economico-sociale, 37 – 2.2. I fattori che favoriscono la maggiore crescita e la migliore distribuzione, 38 –
2.3. Euforia e riflessioni sulla ricerca on-line, 39.
- 43 Capitolo III
Il problema in Italia
3.1. La congiuntura in Italia, 43 – 3.2. I cambiamenti delle attuali politiche in Italia, 47.
- 49 Capitolo IV
La situazione nel mondo e la politica da adottare
4.1. La situazione nel mondo, 49 – 4.2. La politica da adottare, 51
- 53 *Conclusioni*
- 57 *Postfazione. Il bene comune*

Premessa

La speranza di un miglioramento dell'attuale crisi economica e sociale

La fase veramente preoccupante in cui viviamo oggi dappertutto, in cui ipocrisia (come sostiene Paolo Mieli) e uso della droga (come sostiene Antonio Polito) risultano gli unici strumenti per fronteggiare la tristezza e la malinconia che solamente alimentano il nostro vivere quotidiano, può trovare un motivo di speranza in una notizia riportata sulla stampa internazionale. Infatti, è del 12 ottobre 2019 la notizia che esiste un fondo per i finanziamenti personali (Go Fund me) che è destinato a finanziare i problemi di difficoltà, tristezza e malinconia che solamente oggi ogni persona cosciente vive.

Rachel Monroe sul «The Atlantic» parte da qui per raccontare le promesse, spesso mancate, di quello che è ormai diventata la più grande piattaforma di crowdfunding nel mondo, con 50 milioni di persone che hanno dato più di 5 miliardi di dollari sul sito fino al 2017 (l'ultimo dato disponibile). Pensata per finanziare «i momenti importanti della vita» (come la pub-

blicizzano i fondatori) è diventata soprattutto un sito per finanziare «i momenti disperati della vita».

Oggi, che sembra davvero in pericolo la pace nel mondo, tutto può essere accettato come espediente per ritrovare la pace. La prima scelta da adottare è quella per la nuova Commissione Europea di assumere un ruolo di protagonista della geopolitica globale.

L'occasione è offerta dall'occupazione curda della Turchia, perché i Paesi dell'Unione Monetaria Europea hanno perso una qualsiasi identità dal 1989 e cioè dalla caduta del muro di Berlino. Dunque sarebbe giunto il momento per darsi il cambiamento da una riflessione introspettiva a una prospettiva di obiettivi comuni in relazione a un soggetto che vuole imporsi un ruolo da protagonista nella geopolitica globale. Ciò è quanto mai opportuno nel momento che Trump va assumendo sempre più il ruolo di protezionista e che la Cina, dopo l'Africa vorrebbe spingersi in su nel Mediterraneo.

1. La disperazione di oggi

A metà ottobre 2019 si vive da una parte la tristezza e la malinconia per quanto si sta verificando in Turchia per l'azione di Erdogan e l'abbandono di Trump nella guerra contro i curdi e dall'altro la mancanza di amore che

crea, come si sa, e potenzia l'agire umano. È la mancanza di amore e disponibilità verso gli altri che caratterizza la vita dei nostri giorni in ogni area del mondo. Oggi si vive la violenza e l'odio di ogni individuo verso gli altri e ognuno pretende di essere l'unica persona al mondo di avere il diritto d'imporre il proprio punto di vista e i propri obiettivi. Non si vuole comprendere ciò che si deve poter fare e adoperarsi per il bene comune e delle persone con handicap fisico o morale.

Un egoismo sfrenato pervade tutte le azioni che si compiono in ogni parte del mondo, ma soprattutto in Italia ci si limita a dire che molte cose non vanno, ma poi, invece, di criticare ciò che non fanno gli altri non si lavora per migliorare la crescita delle risorse e la sua distribuzione.

Si avverte la mancanza dello spirito che pervade Il *Cantico delle creature* di S. Francesco e cioè di ciò che deve animare ogni scelta quotidiana anche di fronte alle più grandi sventure o disgrazie, ritenendola un modo per pervenire alla gioia e alla gloria.

2. L'augurio di un domani migliore

Ciò che, invece, può far sperare in un domani migliore è il premio Nobel per l'economia attribuito a tre

giovani studiosi che hanno vissuto sul campo, soprattutto in India e in Kenia, il modo migliore per superare la povertà nel mondo. Questo metodo consiste nel portare i vaccini sul posto e regalare alle mamme un po' di lenticchie, che acquista immenso valore soprattutto se si tiene presente che il microcredito ha prodotto effetti irrilevanti.

Non resta che attendere una maggiore diffusione di questo metodo e augurarsi che la violenza e l'odio che regna dappertutto sia superata dagli effetti di questa economia sperimentale nei Paesi più poveri.

Il nuovo sistema potrebbe essere accompagnato da un maggiore tasso d'incremento della ricchezza globale e anche l'accumulo dei tassi positivi di tutte le borse valori del mondo. Ma soprattutto è importante perché opera la redistribuzione dalle classi più agiate a quelle più disagiate.